PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

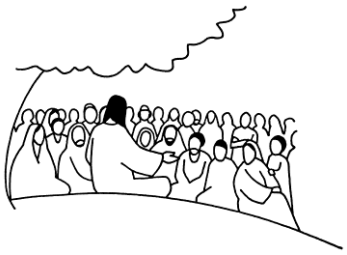
17 FEBBRAIO 2019 - 6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

LA VOSTRA RICOMPENSA È GRANDE NEL CIELO

1ª Lettura: Ger 17,5-8 - Salmo: 1 - 2ª Lettura: 1 Cor 15,12.16-20 - Vangelo: Lc 6,17.20-26

Luca adopera il termine *beati* non solo per i poveri, per coloro che hanno fame, per coloro che piangono e per i credenti perseguitati (cf. Vangelo: Lc 6,17.20-26). Chiama *beati* anche coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano (Lc 11,28), i servi - figura - simbolo dei discepoli vigilanti - che aspettano svegli il ritorno del padrone (Lc 12,37) e gli occhi dei discepoli che vedono ciò che re e profeti avrebbero desiderato vedere e non lo videro (Lc 10,23-24).

Nell'Antico Testamento il termine «beato» indica la persona che ha trovato la via della saggezza nella Parola di Dio (cf. Sal 1,1-2: «*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi… ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte*»). Nel mondo biblico il termine «beato» equivale a «destinatario accogliente della salvezza di Dio» e, quindi, «amato da Dio». Non significa assolutamente «felice» nel senso comune della parola. Non sono proprio centrate certe letture sociologizzanti come quella che legge le beatitudini più o meno così: beato tu, perché adesso hai fame; la comunità, provvedendo a te, ti sazia e ti rende felice.



Bisogna anche aggiungere che nel mondo biblico l'espressione «*guai a...*» equivale a un lamento. Si tratta di una constatazione che si trasforma in profezia dolorosa. La liturgia accosta a Lc 6,17.20-26 (Vangelo odierno) il testo profetico di Ger 17,5-8 (antitesi tra il «benedetto» che confida nel Signore e il «maledetto» che confida nell'uomo). In questo modo viene sottolineato il concetto di «beato» come colui che guarda la propria esistenza, la valuta e la gestisce secondo la logica di Dio. Dietro alle parole di Luca e di Geremia si nasconde la tragedia di Adamo, terribilmente presente in ogni uomo, perché in ogni uomo, nel gestire la sua esistenza, si ripresenta il mistero dello stare con Dio, accogliendo la sua logica, o dello stare lontani da Dio o contro di Lui, rifiutando la sua logica.

Beato, dunque, è colui che, sebbene umanamente si trovi in una situazione estremamente critica (povertà, fame, pianto, persecuzione), riceve da Gesù la certezza di essere destinatario della vita divina per sempre. Se di felicità si può parlare, è corretto chiamarla felicità escatologica.

Il Vangelo

In Luca il testo delle beatitudini è molto diverso dal testo delle beatitudini di Matteo. Due sono le diversità principali: il luogo e la struttura letteraria del discorso. Matteo pone il discorso delle beatitudini su un monte (Gesù come nuovo Mosè). Luca, invece in pianura (Gesù si volge al popolo del nuovo esodo). La struttura letteraria matteana articola il testo in nove unità (4+4+1), Luca in otto («beati» 3+1 in antitesi con «guai» 3+1). Luca, infatti, nel primo gruppo colloca i «beati» e nel secondo i destinatari dei «guai» (espressione che fa parte delle profezie veterotestamentarie di lamento o di minaccia). Mentre Matteo esprime le beatitudini come fossero dei detti sapienziali (beati i poveri…), Luca come fossero parte di un discorso diretto (beati, voi, poveri), probabilmente rivolto ai componenti della sua comunità.

La struttura letteraria delle beatitudini di Luca è semplice: a quattro «beatitudini» si contrappongono quattro «guai». Le prime tre beatitudini presentate da Luca (povertà, fame, pianto) propongono situazioni gravi della sofferenza umana. Letterariamente parlando, la seconda e la terza sofferenza sono equivalenti alla prima (fame e pianto indicano sempre una povertà). Alla prima sofferenza Gesù offre una risposta: la povertà che soffrite è compensata dal fatto che Dio ha stabilito che voi siate già salvi («*Vostro è il regno di Dio*» = cf. Mt 25,34: «*Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo*»). In questo regno ci sarà la risposta (vedi il tempo dei verbi: sarete saziati, riderete) a quelle sofferenze come la fame e il pianto. Nel regno di Dio non c'è nessuna risposta alla sazietà e alla risata dei bagordi (cf. Lc 16,19-31: il ricco della parabola di Lazzaro). Anzi, se il povero è già sicuro della salvezza, il ricco incapace di condivisione, non ha come prospettiva la salvezza. L'ultima beatitudine riguarda la persecuzione dei cristiani perché cristiani («*a causa del Figlio dell'uomo*»).

Gesù attua un criterio di verifica ben preciso: come i veri profeti hanno dovuto subire incomprensioni e persecuzioni a causa della Parola, così il cristiano a causa della sua fede. Significa che egli, come il vero profeta, è dalla parte di Dio. La conclusione dei guai, invece, è piuttosto grave: se mai il cristiano ha vissuto qualche cosa del genere, c'è da dubitare dell'autenticità della sua fede perché quel cristiano è paragonabile ai falsi profeti. Significa che egli, come il falso profeta, non è dalla parte di Dio.

La prima lettura

Geremia, dopo aver illustrato i peccati di Giuda (Ger 17,1-4), pone in evidenza quali sono i criteri per vivere la fedeltà verso Dio. C'è «*l'uomo che confida nell'uomo e pone nella carne il suo sostegno*»: non è questa la scelta di fede nei confronti di Dio. C'è «*l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia*». Il primo uomo è paragonabile a un tamerisco che abita in terreni desertici, il secondo a un albero piantato lungo corsi d'acqua (cf. Sal 1,3). Il primo è «*maledetto*» (*'arùr*), condannato a morte. Il secondo è «*benedetto*» (*barùk*), destinatario dei doni salvifici di Dio. Il salmo responsoriale illustra con l'immagine dell'albero quanto detto dal profeta nei confronti dell'uomo dichiarato «*benedetto*».

La seconda lettura

La lettura semicontinua della prima lettera ai Corinzi legge il testo eclogadico di 1 Cor 15,12.16-20. La liturgia ha cancellato 1 Cor 15,13-15 perché la tematica viene ripresa

in 1 Cor 15,17 («*Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati*»). Il testo odierno è una dura accusa contro le interferenze delle ideologie filosofiche (medio-platonismo) con l'esperienza cristiana. Lo spirito non è imprigionato dal corpo e la vera vita è quella della persona tutt'intera: corpo e spirito vivi, insieme. L'Apostolo, dunque, taglia alla radice la pretesa filosofica di affermare la vita eterna solo con lo spirito. Ciò significherebbe negare la risurrezione di Cristo, ma significherebbe negare anche il valore della fede cristiana. Cristo è risorto con tutta la sua persona ed è primizia di coloro che risorgeranno.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 17		**VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**
	Ore 18,30	**Cresime diocesane**
Lunedì 18	**ore 21,00**	**Corso per fidanzati**
Martedì 19	**ore 17,00**	**Il sarto prenderà le misure per le vestine di prima Comunione**
	ore 21,00	**Comitato Festa Sacri Cuori**
Mercoledì 20	**ore 19,30**	**Consiglio per gli affari economici**
Giovedì 21		*San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa*
	ore 20,30	**Lectio divina**
Venerdì 22		**CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo - Festa**
	ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
Sabato 23		*San Policarpo, vescovo e martire*
Domenica 24		**VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**